Conto Corrente colla Posta

Martedì 28 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 126

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo *la firma del gerente per ogni linea cent. 50.* In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il partito radicale e la politica ecclesiastica in Italia

E' noto che il tema sulla Politica Ecclesiastica venne dagli organizzatori del Congresso radicale, affidato alla competenza ed alla dottrina dell'on. Alessio, deputato per Padova

La relazione è già stata raccolta in fascicolo e susciterà certamente feconde discussioni non solo nel Congresso, ma nel Paese, che dopo gli ultimi avvenimenti si appassiona vivamente dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Crediamo pertanto far cosa grata ai lettori riproducendo un largo sunto dell'interessante relazione.

×

L'on. Alessio, nella sua relazione incomincia ricordando che la «ecclesia» era una riunione libera, dove lo spirito religioso risiedeva anzitutto nella comunità dei fedeli e dove i «diaconi» non avevano che la cura dei poveri e i «presbiteri» o «episcopi» una semplice funzione ispettrice. Ma col tempo, cresciute le singole chiese, l'autorità dei vescovi si stabilì fortemente; sorsero le autorità metropolitane, si consolidò la chiesa di Roma perchè essa era più estesa che le altre, comprendeva persone e famiglie di alto rango e aveva provato per la prima le persecuzioni; e quindi, con la conversione di Costantino, la Chiesa arruolò nelle sue schiere i poteri politici, nei concilii di Sardica e di Nisa si concesse la preminenza assoluta del vescovo di Roma, riconosciuta ed imposta dalle leggi imperiali.

Con un lavorio lento di secoli, attraverso il cupo Medio Evo, la Chiesa di Roma riuscì ad assicurarsi un dominio temporale e poi iniziò la lotta che provocò terribili e sanguinose guerre. La riforma fissò che l'autorità religiosa risiede non nella Chiesa ma nel Vangelo, provocò il diritto del libero esame e pose il fondamento della libertà di pensiero; ma nel mondo latino nessuno di tali risultati si potè conseguire. Da questo antagonismo nasce il profondo dissidio tra l'organizzazione ecclesiastica, intesa ad assicurare al Pontefice il carattere di sovrano regnante e non di capo di associazione religiosa, e deprimere il basso clero ed a favorire i più alti ordini gerarchici, a ingerirsi continuamente nell'ordinamento della cultura intellettuale e propugnando metodi diversi di quelli autorizzati dalla legge e dai costumi, e il libero pensiero inteso ad assicurare la sovranità dello Stato.

In Italia la reazione decisiva contro la prepotenza della Chiesa si avverte nella seconda metà del secolo XIX, ma poichè la Chiesa cattolica era la Chiesa ufficiale, le furono sempre mantenute le sue prerogative. In seguito, con l'abrogazione di concordati stipulati fra gli ex Stati italiani e la Chiesa e con la legge delle guarentigie dopo il '70, vi fu un'azione più decisiva La legge delle guarentigie ebbe due obbiettivi: dare una conveniente soluzione alla «questione romana» e regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Dal primo aspetto fu proclamato il carattere di sovrano nel Pontefice e ne derivarono le prerogative ben note. Ciò fu un grave errore ma si comprendono le ragioni che suggerirono tale soluzione, data la debolezza di allora dello Stato italiano e il potere che i cattolici esercitavano in Austria, in Francia e nella *Germania* meridionale. Tali concessioni al Papa erano e sono in piena contraddizione col potere sovrano dello Stato italiano. Non vi possono essere due sovrani nello stesso Stato, nè tanto meno tale qualifica può attribuirsi al capo di una associazione religiosa, per quanto numerosa e potente. Oggi non esistono più le ragioni di opportunità politica che alla Destra imperante nel '71 potevano consigliare gli espedienti della legge delle guarentigie, ed essendo essa legge interna e mutabile, noi possiamo, quando si voglia, liberamente abrogarla.

Dal 1870 in poi, la potenza morale e politica della Chiesa è andata smisoratamente crescendo. Mentre in Austria, in Germania, nel Belgio e anche in Francia la Chiesa ha riconosciuto le leggi dello Stato in Italia, dove dominò lunghi secoli, mira a infondere il proprio spirito nel nuovo Regno, non potendo più sperare la riconquista del dominio temporale.

Essa ha cominciato attraendo le classi rurali mediante la fondazione di istituti economici intesi a difendere i piccoli capitali dalle spogliazioni dell'usura, delle crisi naturali e delle malattie. Il clero cerca elettori, li inscrive nei ruoli elettorali, compone liste di candidati, le concorda coi partiti affini, combatte sempre, insomma, e mira ad organizzare le campagne politiche ed amministrative con maggior fervore che non senta per guidarli ad una sagra o ad una processione.

E in tale azione non risponde mai ad una coscienza collettiva degli aggregati, ma obbedisce a un ordine che viene dall'alto; il verbo infallibile del Vaticano decide delle candidature come delle alleanze, sfruttando ora le tradizioni delle classi aristocratiche, ora gli errori del *Governo*, ora le repugnanze della borghesia contro il socialismo; è sempre la superstizione delle campagne, sempre l'indifferenza cieca addormentatrice del maggior numero.

L'ultima fase di questa così dolorosa vicenda è l'assoggettamento del moderno Stato *italiano ad una nuova* e mortifera tendenza, ripugnante con le sue origini, contradditoria con la sua ragione d'essere, annebbiatrice di ogni impulso democratico e rigeneratore.

Nota l'on. Alessio che in Italia il sentimento religioso non è mai esistito e che esso ha *sempre* oscillato tra la superstizione cieca ed avvilente delle plebi ed un incoerente scetticismo delle classi dirigenti; ma su questa superstizione e su questo scetticismo il prete ha fabbricato il suo trono.

Vi è, è vero, una tendenza modernista che vuole riporre la vera fede, il vero spirito religioso non nel potere *sacerdotale ma nella coscienza* individuale e sociale dei fedeli e ammette la democrazia come finalità della tendenza Così don Romolo Murri ammette che il presente clericalismo ha l'opposizione cordiale non solo dei radicali dell'attività di Stato ma anche dei *radicali dell'attività ecclesiastica* e religiosa. Ma la democrazia cristiana ha in sè qualche cosa di incomposto e d'incoerente che rende assai difficile all'uomo politico il comprendere a che essa tenda nel campo dei fatti e dove voglia arrivare. Così che non si può contare su di essa come forza disgregatrice del clericalismo politico romano.

E l'on. Alessio *conchiude* additando gli atteggiamenti del partito radicale e di tutti gli altri partiti nazionali liberali di fronte alla questione clericale. Li riproduciamo integralmente:

«Una prima premessa d'ogni buona politica ecclesiastica in Italia è *intanto* il dichiarare nettamente, che nè il partito radicale nè alcuno di noi come *formanti* parte di *tale* partito intendiamo di combattere l'una o l'altra fede, l'uno o l'altro sentimento religioso o di creare ostacoli alle manifestazioni delle singole coscienze Figli della libertà, debitori a lei d'ogni nostra esistenza politica *noi siamo rispettosissimi* di qualsiasi opinione religiosa e pur proclamando la massima incompetenza dello Stato in simili argomenti, dichiariamo insieme che non siamo i rappresentanti d'alcun settarismo e pro o contro un dato indirizzo religioso.

La condizione morale degli animi ai tempi nostri ci induce altresì ad alcune osservazioni. Ogni forza democratica riposa sopra un largo e scrupoloso adempimento dei propri doveri, sovra una profonda obbedienza a quelle discipline morali senza le quali nessun grande conato può riuscir vittorioso, sovra la massima pubblicità e larghezza di discussione. Data la pressione degli impulsi materiali, coll'illanguidire dei freni antiquati e quasi meccanici, è opportuno rafforzare l'azione inibitoria sulla propria coscienza derivante dalla coltura e dal rispetto spontaneo alle leggi morali, anche per rispondere a chi sogna un'azione contro il potere politico della Chiesa una lesione o una *menomazione* delle influenze religiose nel campo morale.

Ferme tali premesse riteniamo che la politica ecclesiastica dello Stato italiano debba avere di mira le seguenti finalità:

1. Una trasformazione radicale della *legge sulle guarentigie*, la quale togliendo al pontefice il carattere, i privilegi e le attribuzioni della *sovranità*, dia termine al dualismo politico esistente nella coscienza italiana fra il capo dello Stato e il capo del sacerdozio e tenda a ridurre sempre più il carattere politico della organizzazione ecclesiasiastica.

2. Una più larga, più completa e più sincera applicazione del principio della separazione dei poteri intesa a togliere gli ultimi avanzi del confessionalismo e a riconoscere nella Chiesa una semplice associazione per scopi di culto

3. Una ricostituzione della proprietà ecclesiastica che, senza alcun vantaggio per il fisco, devolva a *beneficio* del basso clero, anche con opportune modificazioni e restrizioni nelle circoscrizioni ecclesiastiche, le rendite oggi assegnate in così larga misura all'alto clero e ne dia l'amministrazione alle legittime rappresentanze religiose, organi di comunità dei fedeli e proprietarie dei relativi patrimoni speciali.

4. Una revisione delle leggi eversive determinata ad impedire il rinnovamento della manomorta, sia per effetto delle *immigrazioni* non riconosciute all'estero, sia per effetto dell'uso sempre frequente di largizioni e di lasciti per interposta persona.

5. Ogni possibile incoraggiamento alla diffusione della coltura e della moralità nelle classi popolari»

Camera dei Deputati

(Seduta del 27 maggio 1907)

Lo sciopero di Terni

Esaurite due interrogazioni di scarso interesse, gli on. *Raccuini* e De Andreis invocano l'intervento del Governo nella gravissima vertenza di Terni.

Giolitti non entra nel campo dei fatti perchè vuol mantenersi neutrale.

Ha parole di elogio per la strenua resistenza degli scioperanti. Dice che il Governo ha provveduto per il trasposto dei bambini degli scioperanti, e ciò per ragioni di umanità.

Annuncia che la Società ha rifiutato l'arbitrato proposto dal Governo; quindi il Governo è disarmato di fronte alle Terni.

Raccuini e De Andreis esortano il Governo a spiegare un'azione energica ed efficace onde evitare inconvenienti dolorosi data la tensione degli animi.

La seduta vien tolta.

L'imminente riscatto delle linee telefoniche

Si assicura che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà deliberato di porre all'ordine del giorno della Camera, prima di ogni altro progetto, quello per il *riscatto* delle linee telefoniche. Questa decisione verrà presa perchè, come è noto, il progetto stesso dispone che il riscatto avvenga il 1.o luglio.

Altri 10 milioni per sistemare le masse dei soldati

Secondo il *Giornale d'Italia*, le maggiori somme che occorrono per i bisogni ordinari dei soldati (vitto, vestiario, ospedale) non sono state comprese dal Ministero della guerra nel progetto dei 200 milioni per il consolidamento del bilancio; quindi il tesoro sarà chiamato, per sistemare le *masse*, a concorrere con una somma di tre milioni e mezzo di lire all'anno, e ciò indipendentemente dal debito che l'amministrazione della guerra ha verso il Tesoro per anticipazioni avute in conto corrente che si *preveda* si eleverà a 10 milioni.

Imminente amnistia per reati politici?

Circola insistente la voce che il ministro di Grazia e Giustizia stia preparando, d'accordo con l'on. Giolitti, un *decreto d'amnistia*, che il Re firmerà in occasione del centenario della nascita di *Garibaldi* e nel *giorno* dello Statuto. Questo decreto comprenderebbe gran numero di reati, sopratutto di indole politica.

Contro il deputato Romano

I socialisti avvocato Silvano Fasulo, Enrico Guarino ed *altri* due redattori della «Propaganda» di Napoli si dichiarano responsabili delle accuse fatte a Peppuccio Romano.

La «Propaganda» quindi ripete una per una le accuse contro il deputato Romano.

Il Congresso internazionale dei cotonieri

Ieri a Vienna si è inaugurato il quarto Congresso internazionale dei cotonieri alla presenza di delegati di ogni paese d'Europa e d'oltre mare.

I Congressi degli editori

Ha avuto luogo a Berna l'adunanza del Comitato esecutivo degli editori. Fu deciso che i due prossimi Congressi abbiano luogo a Madrid nel 1908 e in Olanda nel 1910.

I funzionari di Hong Kong assassinati!

I giornali di Londra pubblicano il seguente dispaccio da Hong Kong:

«Tutti i funzionari civili e militari sono stati assassinati e tutti *gli* Jamens (uffici governativi) bruciati».

Villaggio minacciato da un torrente di fango

Il villaggio di Tocherlach poco distante da Wallenstad è *gravemente* minacciato da un torrente di fango. Parecchie case furono già sgombrate dagli abitanti spaventati. La catastrofe è imminente.

Un villaggio ungherese inondato per la rottura di una diga

In seguito alla rottura di una diga il villaggio di Rudolfsgnad (Ungheria) è inondato. 200 case sono crollate.

L'eccitamento che vi procura l'alcool è effimero; passa ben presto lasciando una debolezza maggiore.

Prof. G. ANTONINI

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

La festa della banda cittadina

27. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la progettata festa del corpo bandistico.

La gita ebbe luogo nella vicina San Pietro al Natisone.

La giornata non poteva essere più bella, rallegrata dai raggi dorati del sole, dal verde dei campi e dei prati; profumata dai fiori di maggio.

Con giardiniere — prolunghe e con carrozze la massa bandistica e la rappresentanza partì verso le 16.

Arrivati alla meta venne percorso il paese al suono di briose marcie.

Il Sindaco di S. Pietro, l'egr. cav. Geminiano Cucavaz fu largo di cortesie.

Dopo un breve intervallo, sul piazzaletto prospiciente il rinomatissimo Collegio convitto venne svolto un bellissimo programma:

I bandisti ad ogni pezzo vennero *calorosamente* applauditi.

A metà concerto l'egr. Sindaco cav. Cucavaz offerse una bicchierata.

Terminato il concerto ebbe luogo il banchetto servito inappuntabilmente e senza economia nel cortile della trattoria «Al Belvedere».

Al banchetto intervenne pure il Sindaco di S. Pietro.

Per *quanto* la gita avesse carattere privato, tuttavia avendovi preso parte il nostro pro-sindaco, il dott. Giuseppe Brosadola e qualche altro, nonchè gentilmente invitati tutti i corrispondenti dei giornali, una manifestazione di simpatia e di gratitudine per le liete accoglienze, non doveva mancare Ed infatti con indovinate parole il nostro pro-sindaco *Miani* ringraziò della cortesia ricevuta e brindò alla prosperità del corpo bandistico, alla gentilezza del sindaco di S. Pietro, della ospitale popolazione ed al benessere e prosperità dei due distretti.

Il cav. Cucavaz rispose cordialmente, ben *lieto* della visita e brindò alla gentile Cividale. Entrambi vennero calorosamente applauditi.

Noi pure soddisfatti delle belle ore trascorse, porgiamo un grazie a chi di ragione.

Contravvenzione alla pesca

Ci informano che *ieri la guardia* campestre della frazione di Grupignano elevò la contravvenzione ad un tizio che si divertiva alla pesca con la dinamite nel fiume Natisone, e precisamente nel gorgo detto dell'Olio.

Un bravo mandiamo alla guardia.

Nozze auspicate

Questa mattina seguirono le nozze del sig. Tomaselli dott. Giuseppe di Vittorio con la signorina Paciani nob. Adele di Giuseppe.

La sposa ebbe numerosi regali di valore.

Agli sposi facciamo fervidi voti di felicità, ed alla famiglia Paciani i nostri complimenti.

Consiglio Comunale

Per venerdì prossimo è convocato il Consiglio Comunale.

Tiro al volo

Ieri a Remanzacco ebbe luogo il tiro alla Quaglia.

Contro l'orario ferroviario

I lagni, dei veri interessati, contro il nuovo orario ferroviario, sono continui. Infatti si stava meglio quando si stava peggio. Speriamo che si cerchi di rimediare.

Latisana

Nomine di Commissioni

27 — *(g. c.)* Ieri si radunarono nella sala municipale gli elettori per la nomina dei *commissari* delle imposte dirette per il biennio 1908-09 e degli aggiunti pei fabbricati.

Riuscirono nella 1ª Commissione come effettivi: Carlo Peloso Gaspari (Latisana) — Picottini Aristide (Teor) — Ing. Andrea Pertoldeo (Rivignano) — Pennati Giovanni (Precenicco) — Bertuzzi Giacomo (Pocenia) — Pittoni Antonio (Ronchis) — Zoliani Angelo (Palazzolo) — Ing. Antonio Foghini (Muzzana) — Supplenti: Locatelli G. B. (Rivignano) — Orlandi Giuseppe, Picotti Augusto e Samueli Giacomo (Latisana)

Della IIª furono eletti: Cimoli G. B. (Latisana) — Anzil Geremia (Varmo) effettivi; Tosolini Romeo (Pocenia) supplente.

Buia

In attesa degli ospiti

27. *(Iri).* Venendo giovedì 30 corr. le due Società di M. S. di Tarcento e Bulfons in gita qui a Buia, il Consiglio della nostra Società Agricola di M. S. ha stabilito quanto segue: Adunata dei soci, con distintivo, nei locali della sede sociale, per le ore due; passeggiata fino al «Bel vedere» con musica e bandiera in testa per attendere i gitanti; ritorno alla sede sociale ove verrà offerto alle due Società un rinfresco; infine banchetto al Tabacco.

Paluzza

Consiglio Comunale

26 — Presenti 14 consiglieri, assenti giust. il Sindaco, Delli Zotti B., Unfer N., Matteo Brunetti junior, Giuseppe Quaglia, oggi il Consiglio addivenne, dopo una vivace discussione e laboriosa seduta, alle seguenti deliberazioni:

sospesa ogni deliberazione circa l'atto di riconfinazione del fondo Foranchs, ha ordinato un nuovo sopraluogo;

incaricata la G. M. perchè a dettaglio dell'argomento riguardante l'impianto di una pesa pubblica, decifri l'opportunità dell'istituzione, il sito di *collocamento, la spesa occorrente ed i* vantaggi presenti e derivabili;

ha ratificata la delibera d'urgenza della G. M pel taglio piante, riatto strade danneggiate dalle piene;

confermando un precedente deliberato del 1903, ha ordinato un compenso una volta *tanto* di lire 50, a Mussinano Gio. Batta per riforma canale di scarico acque *in località* Coz;

ha accordato il prolungo di fittanza di area comunale in località Moscardo, ai fratelli Brunetti, a tutto l'anno volgente per un compenso di lire 100;

ha deliberato di accordare un'ulteriore dilazione a tutto l'anno corr. per la *stipulazione di contratti* fondi di usurpi, a diversi di Timau, verso corresponsione dell'int. del 6 per cento partendo dal 1° gennaio 1906;

ha approvato la finale liquidazione dei lavori di costruzione del nuovo cimitero di S. Daniele, ed ha nominato a collaudatore l'ing. Gortani; ha approvato lievi modifiche al reg. di servizio per le *guardie campestri,* proposto dalla G. P. A.;

ha approvato l'atto di riconfinazione del bosco Chiaule con privati, ed ha ordinato la stipulazione dei contratti;

ed infine

confermando la precedente delibera 21 aprile, *ha concesso* a Desiderio Maieron di costruire un marciapiedi ai lati di una casa di sua proprietà, adibita ad uso caffè, nelle forme che non possano danneggiare il pubblico passaggio.

San Giorgio di Nogaro

Interessi comunali — Polemica

— I due ex sindaci del Comune, già avversari inconciliabili, dimenticando tutto un passato e per dar prova di indomito carattere, si sono uniti in fraterna alleanza per combattere con dello scherno e della calunnia, l'attuale Amministrazione e più ancora il suo capo, l'egregio sig. Achille Cristofoli, reo di aver saputo rendersi benemerito del Comune.

Il mostruoso connubio si è stretto nella prossimità delle elezioni amministrative e non certo per il maggior bene del Comune, pel trionfo delle buone idee, ma per spirito settario, per odio personale.

Essi sanno che la presente Amministrazione comunale è superiore ad ogni sospetto, animata dai migliori propositi, concretati in un programma di opere e di riforme esposte al consiglio comunale che soddisfano ai principali bisogni del paese progredito, accresciuto di popolazione, in condizioni economiche prospere, con la proprietà stabile più che raddoppiata di valore; pur la vogliono abbattere per vendicarsi di certi atti che l'Amministrazione ha dovuto e saputo compiere a salvaguardia dei diritti della popolazione i quali perciò sull'onesta (com'essi scrivono) *Patria*, scaraventano lo scherno e la calunnia contro il Municipio, senza accorgersi che quel fango si infrange sulle pietre del nuovo edificio (progetto di Cinofilo) e ripercosso ricade ad imbrattare gli stessi schernitori e calunniatori.

Però Cinofilo, lo schernitore, dovrebbe astenersi da ogni intemperanza, almeno la prudenza glielo consiglierebbe.

L'altro, quello cioè che ci calunnia in considerazione dell'età, dovrebbe vivere tranquillo..

Ma purtroppo queste sono utopie e la lotta intrapresa continuerà nell'opera malefica di suscitare nel paese la discordia, la diffidenza, il rancore a danno di tutto e di tutti e specialmente di quella morale di cui gli avversari vantano il monopolio.

Se sui giornali si potesse dir tutta la verità, noi in un sol colpo taglieremmo la testa al toro. Ma le insinuazioni e le calunniose reticenze che rasentano il codice penale purtroppo restano impunite e contro di esse i galantuomini sono disarmati....

Epperò dobbiamo soffermarci alle sole affermazioni non vere che si possono smentire con prove di fatto. Dicono i due avversari: I lavori di risanamento igienico dell'abitato, il macello, l'asilo infantile e ricreatorio e le case operaie, sono tutte bellissime cose, nè tutte quelle che occorrono al

paese (fin qui pienamente d'accordo); ma non furono *mai* proposte nè trattate in consiglio. (Esaminare i bilanci del Comune e leggere i verbali consigliari per trovare la smentita); rimasti più desideri di pochissimi, desideri inattuabili per mancanza di mezzi dilapidati anni sono in leggerezze campagnole. (Scuole e Municipio costruiti finalmente dopo 40 anni di studi e di progetti, compreso il piazzale Umberto I, il piazzale del mercato e l'area per erigere il macello, l'asilo infantile e ricreatorio, *le case popolari*), e dall'oppressione presente degli aggravi da noi sostenuti *con rassegnazione da martiri.* Commozione generale!

Esaminiamo: Tasse comunali: esercizio e rivendita L. 1964; vetture e domestici L. 342; valor locativo L. 510; Cani L. 450; in tutto; L. 3286. Sovrimposta comunale L.17552.04, in ragioni di centesimi 84 per ogni lira di imposta erariale.

Se queste condizioni di bilancio sieno di oppressione lo dicano gli altri Comuni del *mandamento* e la grandisima maggioranza dei Comuni della provincia; lo dica il nostro fiero avversario che *contribuisce* in questi aggravi comunali nelle seguenti proporzioni: Tasse, domestici, per due servo L. 2; valor *locativo* L. 4; *sovrimposta* prediale L. 1 25; in tutto L. 7.25.

Oh povero martire! Paga inoltre di prediale comunale per beni in ditta di altri Lire 50 o giù di lì. Guai dunque se per necessità di bilancio dovesse pagare un paio di lirette di più all'anno: sarebbe rovinato!

(A domani la *fine.*)

Venzone

La scoperta di un cadavere dopo quattro mesi

27. Nella vicina borgata di Piani di Portis, e precisamente alle falde della montagna che sovrasta le case «Peressin» è stata fatta ieri mattina da *alcune donne una macabra* scoperta.

Da qualche giorno era stato avvertito un odore nauseabondo in quella località e le donne si avvicinarono verso il punto da cui il puzzo pareva provenisse

Con *somma meraviglia* e terrore, esse scopersero il cadavere di uno sconosciuto che presentava il volto sformato *in modo orribile a vedersi!* Contemporaneamente un pastore rinveniva un cappello sul ciglio del burrone dal quale il *disgraziato* era precipitato.

E dico precipitato perchè altrimenti non si spiega la fine di quell'uomo.

Nessuno potè identificare il *cadavere*, ma come sempre succede, la fantasia popolare ha fatto le sue supposizioni e v'è chi afferma *trattarsi* di un individuo di San Daniele, che fu visto aggirarsi in quei paraggi durante lo scorso inverno.

La morte, in questo caso, risalirebbe a oltre quattro mesi; durante questo tempo egli rimase sepolto sotto la *neve!*

Furono sopraluogo i Carabinieri della locale stazione per attivare le indagini e per le solite constatazioni di legge.

Ma possibile che l'infelice non abbia una famiglia o dei parenti i quali non si siano allarmati per un'assenza così prolungata?

Vedremo se verrà diradato il mistero.

Talmassons

Storia d'una seduta del Consiglio

28 — Il giorno 25 aprile p. p. si riuniva il Consiglio Comunale per deliberare intorno ad una nuova scuola mista da istituire nel capoluogo, e ciò in relazione al deliberato del Consiglio Provinciale Scolastico in data 20 febbraio p. p. Aperta la seduta un innominato propone di dare un compenso di L. 150 a quell'insegnante che si fosse assunto di svolgere il programma di IV. classe agli alunni prosciolti, ed il Consiglio in massima approva.

Ogni persona di buon senso deve capire che questo semplice voto di massima non dava diritto al sopruso. Ma eccoti che nel Registro delle deliberazioni del Consiglio, il semplice voto di massima si concreta in questo senso: «A patto e condizione che il Comune sia libero di aprire il concorso per le classi III. e IV maschile» il che vuol dire che il Consiglio unanime ha deliberato di dare uno scappellotto al titolare di III classe, il quale si rivolge a qualche consigliere, fa interpellare un assessore che risponde non *esser mai stato quell' insegnante nominato* dal Consiglio e che nessuno ha proposto e votato una cosa così concreta, a danno di terzi. Come si spiega dunque l'arcano?

E' storia un po' vecchia e risale a sei mesi addietro. Quell'*insegnante* ricorse al C. P. S. perchè il Comune non osservava la legge, e un nemico della scuola e dei maestri disse: «Ha ricorso, ma egli andrà in 1ª classe e se fosse possibile a spazzar le scuole» Ed il 25 aprile con un abile giochetto di tattica consigliare quel «signore» ottiene il suo proposito. Il Consiglio crede d'istituire la nuova scuola deliberata dal C. P. S. e di ottenere la 4ª classe ma invece, vota una nuova scuola e l'istituzione della 4 classe, è vero, ma vota anche di cacciare dalla propria classe l'insegnante che da sei anni e senza alcun compenso ha completato l'istruzione dei prosciolti tutti, cosa di cui ne fanno fede i verbali d'esame depositati presso il R. Ispettore scolastico.

Era dunque logico, era doveroso che questo «signore» domandasse un voto preciso al Consiglio trattandosi di danneggiare un insegnante, ma allora la sua proposta sarebbe stata sepolta e preferì la strada tortuosa, ma più sicura, dell'equivoco.

E noi denunciamo alla pubblica opinione ed alla gratitudine dei maestri friulani questo «signore» che tanti dispiaceri ha recato alla famiglia magistrale, e preghiamo l'Ill.mo R. Prefetto a non voler sanare tale deliberazione prima che il C. P. S. non abbia esaminato il ricorso di quell'insegnante perseguitata.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La ruota elastica Pasqualis per automobili

Domenica, come è noto, ebbe luogo il *riuscitissimo* esperimento del sistema del prof. Luigi Pasqualis per la sostituzione di molle a gomma ed in *acciaio* alle *gomme pneumatiche* nella copertura delle ruote per automobili.

Il tragitto prestabilito era Udine-Vittorio Veneto-Mestre; due erano le vetture automobili che dovevano servire per l'esperimento, *montate* oltre che dall'inventore Pasqualis con parecchi invitati, anche dalla stampa.

Il nostro *giornale* avrebbe desiderato di essere rappresentato nella gita, ma per un improveduto incidente dovette rinunciare ad approfittare del cortese invito del prof. Pasqualis.

Le diffuse relazioni che della gita han dato i giornali cittadini ci *esimono* dal parlarne a nostra volta. Ci accontentiamo di segnalare l'importanza di questo esperimento che riuscì ottimamente e di riferire ai nostri lettori i seguenti dettagli tecnici sull'invenzione dati dal prof. Pasqualis al *Giornale di Udine*:

«Il mio sistema di ruota elastica, già stata replicatamente esperimentata, *risponde* in tutto alle esigenze dell'automobilismo che potrà ottenerne forte sviluppo; essa ha lo scopo di sopprimere le dispendiose o mal sicure gomme pneumatiche, il vero incubo degli automobilisti, sostituendole con un sistema di *molle a gomma* ed acciaio razionalmente congegnate, formanti nel loro complesso una ruota che, sia per l'*elasticità*, sia *per la sicurezza*, sia per la durata e per l'economia, sia di molto al disopra di quella formata da gomma pneumatica.

«Questo mio sistema di ruota semplicissimo, consiste nel collocare in apposita camera, all'*estremità* superiore dei raggi, una molla a gomma, formata di tanti dischi di gomma dello spessore di circa millim. 8 tenuti divisi l'uno dall'altro da altrettanti dischi di rame stagnato. Tanto i dischi di gomma come quelli di rame portano nel loro centro un foro pel quale passa la guida di ferro saldata sulla piastra di rame e *d'appoggio*; questa *guida* serve a mantenere sempre i dischi di gomma e quelli di rame nella perfetta posizione di centro gli uni rispetto agli altri; bisogno tanto più sentito, inquantochè quelli di gomma, per dar posto alla dilatazione che subiscono per lo schiacciamento, devono avere millim. 10 in meno nel loro diametro in confronto di quelli di rame, che devono entrare quasi a sfregamento nella camera del raggio.

«La camera del raggio porta alla sua estremità la boccola di bronzo, in cui entra a sfregamento il compressore, che a sua volta porta nel centro del suo piano di base un foro allungato nel quale entra la guida; è ovvio il dire che il foro deve essere abbastanza profondo per dare posto alla guida anche nel momento della massima compressione dei dischi di gomma.

Il compressore porta alla sua estremità il bilanciere cui poggia con le sue estremità libere sulle molle a balestra d'acciaio Il *bilanciere serve* ad assecondare mirabilmente il movimento circolare della ruota; le molle a balestra ad *attutire* i colpi *troppo* bruschi che gli eventuali ostacoli potrebbero esercitare sulle molle a gomma *dei raggi*, e si possono perciò chiamare a ragione, molle ausiliari. Sui bilancieri è poggiata la copertura della ruota, consistente *in un robusto* Samson antisdrucciolevole riempito da un anello vuoto di gomma. La copertura *Samson* è tenuta ferma alla circonferenza della ruota, poi suoi labbri, dalle griffe formate ai compressori a mezzo dei passanti e relativi *tampagni*

«Per facilitare le dovute pulizie dell'interno meccanismo o per rimettere *qualche pezzo eventualmente rotto*, la circonferenza della ruota è smontabile poichè formata ai raggi della ruota a mezzo dei vidoni e relativi tampagni.

A impedire che immondizie, fango, polvere ed altro potessero giungere ad imbrattare il *meccanismo della ruota*, tra la sua circonferenza smontabile e il Samson è un anello di gomma piena entrato a compressione e *poggiato* sugli sgabellini circolari».

E ancora un disertore austriaco

Ier l'altro mattina i Carabinieri di Cividale tradussero all'Ufficio di P. S. di Udine il soldato Zitnik Francesco del 7° Battaglione Cacciatori, 3ª Compagnia di stanza a Canale il quale disertò venerdì scorso e si presentò ai Carabinieri di confine.

Al delegato Minardi il disertore dichiarò di aver abbandonato la Compagnia perchè il servizio è assai gravoso e il vitto scarso

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seduta del 26 maggio 1907)

Ecco le deliberazioni prese nella seduta ultima del Consiglio Scolastico Provinciale:

Tricesimo. Trasferimento della maestra Paulozzi Corinna dalle scuole femminili alle maschili del capoluogo e della maestra Locatelli Carlotta dalla mista di Ara alla femminile del capoluogo. — Polcenigo Assunzione provvisoria della signora Martello Giuseppina a maestra supplente per la scuola di Mezzomonte in sostituzione della dimissionaria sig. Tomè Estor. — Vivaro. Nomina provvisoria della signora Olga Salvadori a maestra della scuola mista di Tesa — Spilimbergo, Istituzione di due nuove scuole miste nelle frazioni e obbligatoria della scuola femminile ora fuori classe del capoluogo. — Cividale. Consuntivo 1906 del Convitto Nazionale — Talmassons — Istituzione di una *nuova scuola* mista inferiore al capoluogo, non di III. e IV classe. — Paluzza. Istituzione di una *nuova classe mista* nel capoluogo.

Prese atto della rinuncia di Munaretto *Giovanni da maestro della scuola* maschile di Moimacco per la fine dell'anno scolastico in corso.

Sospese la deliberazione circa il licenziamento del maestro Giovanni Del Re di Arta, pendendo ricorso del Provveditore al Ministero contro la decisione del Consiglio di essere competente a entrare in merito.

Invitò il Comune di Paluzza a provvedere con l'istituzione di una nuova scuola regolare, anzichè approvare lo sdoppiamento della scuola mista di Cleulis troppo affollata.

Respinse la deliberazione del Consiglio Comunale di Conegliano, la quale stabiliva la chiusura per il resto dell'anno scolastico della 4ª classe (!!) affidata al maestro Antonio Toppan. Stabilisce che il *maestro* Toppan col nuovo anno debba risiedere nel Comune.

Propose la *concessione* del sussidio agli insegnanti Anna Cortesi maestra a Latisana e Domenico Zanini maestro a Lestizza, per *frequentare il* corso di lavoro manuale a Ripatransone.

Concesse l'esenzione *delle tasse agli* alunni delle Tecniche di Udine e delle normali di Udine; a Sacile per dispensa *delle tasse di licenza e diploma.*

Autorizzò la pubblicazione col 15 giugno dell'avviso di concorso ai posti vacanti d'insegnante nelle scuole elementari.

A proposito di concorrenti al diploma di Segretario comunale

Riceviamo:

Dal numero 115 di codesto pregiato giornale potei rilevare lo scarso numero dei candidati agli esami di Segretario comunale nella nostra vasta Provincia. Io credo che ciò dipenda dal fatto che sono poco conosciute diverse scuole per corrispondenza che esistono in Italia, fra le quali rinomata quella del cav. Ferdinando Scamuzzi in Santena (Torino) e che si vuole raccomandare a coloro che desiderano prepararsi per un'altra sessione d'*esami*

Detta scuola diede in quest'anno risultati splendidi essendo stati promossi in tutta Italia oltre l'80 %. degli allievi inscritti.

Per farsi un'idea della valentia e della praticità nell'insegnamento del cav. Scamuzzi basta consultare la sua pregevole pubblicazione: «Formulario Guida Teorico-pratico ad uso degli uffici Comunali e delle Opere Pie», di cui ne fa onorevole menzione anche la Rivista Amministrativa.

Tale pubblicazione che può riescir utile anche ai Segretari provetti, è certamente di valido aiuto ai nuovi ed a coloro che aspirano a procurarsi la patente, perchè in mezzo a tanta congerie di leggi e regolamenti il Segretario Comunale è in grado di adempiere degnamente la sua missione.

Per la riconoscenza che devo al mio maestro credetti opportuno e doveroso questo cenno.

Un allievo della scuola Scamuzzi.

Il mercato dei vitelli e l'Unione Esercenti

Per il mercato vitelli che avrà luogo *il giorno di giovedì 6 prossimo giugno* il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti ha deliberato di elargire a titolo *d'incoraggiamento* lire 35 per premi, divisi come segue: uno da lire 15, due da lire 10.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

MOVIMENTO PROLETARIO

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

La convocazione del Comitato Sanitario

Una ventina di visitatori intervenne iersera alla seduta nei locali della Società Operaia.

Presiedeva il *sopraintendente* del Comitato Sanitario A. Cremese, assistito dal segretario della Società sig. G. B. Turchetto.

Il sopraintendente portò il saluto a nome del Consiglio e della Direzione al Collegio dei visitatori, dicendosi lieto di presiedere anche quest'anno la seduta inaugurale del Comitato Sanitario. Raccomandò caldamente ai membri di interessarsi e moltiplicarsi affinchè il servizio di controllo e vigilanza abbia a procedere regolarmente e con la massima scrupolosità e giustizia, tutelando gli interessi del Sodalizio che è poi quello dei soci.

Pose in evidenza che il minacciato danno dello scorso anno, nel corrente pur troppo esercizio si verificherà, *alludendo ciò alla unificazione* del debito comunale che portò la conseguenza della perdita annua di L. 2150, cifra *ragguardevole, quando si pensi* che tale somma viene levata alla bocca dei soci pensionati

Con una *maggiore vigilanza* nel Comitato Sanitario sarà possibile non passare alla misura odiosa della riduzione *della attuale quota*, ormai derisoria, che godono i soci pensionati. Accennò alle prossime riforme dello Statuto, colle quali si *migliorerà* il servizio sanitario, informandolo alle esigenze odierne ed alle esperienze del passato. Raccomandò ai capi sezione di vigilare costantemente per un regolare servizio affine di scongiurare od almeno allontanare il pericolo di dover colpire i pensionati.

Ricordò che l'on. Municipio promise di aiutare, a seconda dei mezzi consentiti dal bilancio, la Società, per alleviarle il concorso per il mantenimento della Scuola d'Arti e mestieri

Indi il presidente lesse i nomi dei componenti il Comitato sanitario, riparto per riparto; dopo alcune varianti e posposizioni, vennero approvati.

Infine, per acclamazione, venne eletto a *direttore del Comitato* il sig. Domenico De Candido ed a vice direttore il sig. Giuseppe Fontanini.

I membri Moro *Giuseppe*, Zilli Giovanni, Cossio Luigi, De Candido Domenico, Michelotti Giuseppe ed altri chiesero alcuni *schiarimenti intesi* a prestare il loro regolare servizio: a tutti rispose il sopraintendente.

Dopo altre brevi *comunicazioni*, la seduta venne levata.

Società Tipografica Udinese

(Fed. lav. del libro)

I soci e non soci tipografi sono convocati in assemblea per venerdì 31 *maggio* per discutere e *deliberare* su un importante ordine del giorno.

L'ora della riunione è alle 8 e mezza in *Via dei Teatri* (Camera del lavoro).

Sodalizio friulano della Stampa

Ricordiamo che questa *sera alle* 8 precise i soci del Sodalizio sono invitati ad una riunione che si terrà nella sede in via della *Posta*.

La presidenza farà alcune comunicazioni e poi presenterà il resoconto finanziario del concerto Mascagni.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Carovane scolastiche

La Direzione della Società Alpina Friulana ha deciso di organizzare quest'anno due carovane scolastiche: la *prima nella domenica 9 giugno* p. v. che avrà per meta la cima del monte Quarnan (m. 1374); la seconda, che *durerà tre o quattro giorni, nella prima* quindicina *di agosto*; per quest'ultima verrà scelta qualche valle della Carnia o *del Canal del Ferro.*

Cambiamento della sede sociale

Col ° luglio prossimo la sede sociale viene trasportata nel Palazzo Rubbazzer (sopra al Caffè alla Nave), Via Nicolò Lionello N. 2. Per necessità di trasporto e riordinamento la circolazione della Biblioteca sociale viene sospesa col 1° giugno.

Si pregano i soci, che tengono libri in lettura, a facilitare il lavoro alla Commissione della Biblioteca, restituendoli con cortese premura.

XXV convegno annuale della Società Alpina delle Giulie

Ecco il *programma* del XXV Convegno della Società Alpina delle Giulie che senza dubbio riescirà particolar*mente solenne*:

14 luglio — Gita a Pirano, banchetto ad Opcina.

15 *id.* — Visita alle *grotte* di San Canziano e partenza per Tarvis.

16 id. — Da Tarvis a piedi ai laghi di Weissenfels e *ritorno, quindi in* carrozza a Raibl.

17 id. — Da Raibl a Nevea e a Chiusaforte.

18 id. — Banchetto di chiusura a Chiusaforte.

Ci sono due *varianti* per gli *ultimi* tre giorni e precisamente le salite al Canin (2592 m.) e al Montasio (2755 *metri*).

I soci potranno inscriversi presso la direzione sociale, dove si trovano anche i programmi dettagliati.

CRONACHETTA POLEMICA

Le preoccupazioni del "Giornale d'Udine,, e le forze dei clericali

Le preoccupazioni ieri manifestate dal *Giornale di Udine* nell'articolo di fondo, intorno all'avvento di un partito clericale intransigente, non possono non far sorridere tutti coloro che sanno come gli amici del *Giornale di Udine* sieno appunto gli *autori* delle recenti fortune dei clericali in Italia.

A questo proposito ci piace riprodurre un bello squarcio di un articolo dovuto alla penna brillante e battagliera di Giovanni Ciraolo, della direzione del Partito radicale.

Inutile dire che, pur concordando in tutto quello che si *riferisce agli* apprezzamenti sul quantitativo delle forze clericale, facciamo le nostre riserve sull'ottimismo, che ci sembra soverchio, intorno *ad un* prossimo rinsavimento dei liberali, lieti naturalmente, se i fatti verranno a darci torto.

L'amico Ciraolo, dopo di aver osservato che le fiacche esitazioni e le paure esagerate dei liberali recano il contributo *maggiore* alla *petulanza chiercuta*, e che l'impeto d'eloquenza di Demostene, che dimostra agli ateniesi il maggior nerbo delle *milizie* di Filippo essere costituito dalle paure della Grecia e dalla leggenda creatasi nell'agora circa la preparazione *macedone*, potrebbe oggi essere rivolto ai partiti liberali e democratici d'Italia, - continua testualmente così:

«La verità è che i gesuiti non poterono mai conquistare un Comune, senza l'assistenza dei *moderati*; la verità è che non potrebbero conquistare un collegio, senza il concorso dei maggiorenti del tittonismo italico; la verità è che, dovunque, anche a Bergamo, e perfino nel collegio della Città Leonina — ch'è repubblicano — sono *minoranze*; la verità è che il danaro, l'inganno, le beghine, l'ingegno, la reggimentazione, non bastano a condurli in porto di vittoria, se non li assistano le paure e le ignavie di un senile liberalismo degenere. A questo *nostro asserto*, pazientemente *ripetuto* ai soli ed ai venti delle pubbliche discussioni, la elezione odierna di Bergamo conferisce l'autorità di un teorema inconfutabile. Moderati, conservatori, liberaloidi vorranno infine convincersene? *vorranno, spezzar*; le catene del nuovo servaggio foggiate nei vescovati, e temprate nell' incendio doloso dei *grandi principi patriottici*, che i clericali consumano alle fiammelle dei ceri rituali? Certo, lieti auspici di rinsavimento si colorano da *qualche* giorno tra i fastigi dell'avvenire: la ribellione dei moderati di Bergamo, il grido di riscossa della *Destra* — sonoro, sdegnoso ed eloquente come una epigrafe, nel telegramma Di Rudinì-Luzzatti — sono due segni precursori di orientazioni meno difformi e di rinascenza dei vecchi partiti nel rispetto delle loro premesse storiche

Anche l'accoppiamento contro natura dei moderati e dei clericali finirà forse tra poco, senza di che, finirebbero i *moderati*»

Fin qui l'avv. Ciraolo. Perchè gli amici della sincerità — e questi si *possono reclutare* in tutti i partiti, compreso il partito liberale — non si facciano illusioni soverchie, sarà bene ricordare *come* il Ciraolo vive a Roma dove vi è una maggiore coscienza politica e dove i liberali non dimenticano *le loro origini* e *le tradizioni* anticlericali del partito. Tanto vero che proprio in questi giorni, nell'imminenza delle *elezioni amministrative*, venne costituito il blocco anticlericale composto di radicali, socialisti repubblicani e liberali *per far argine all'*invadenza clericale.

Fuori di Roma, in altri paesi di nostra conoscenza, nessuno di quei segni precursori di un prossimo rinsavimento, dei quali parla l'avv. Ciraolo.... Anzi più *infierisce* la *tracotanza* clericale, e più la viltà liberale si fa manifesta.

Ricordate l'appello ai clericali *fatto* dal *Giornale di Udine* nel giorno stesso del ballottaggio di Bergamo

×

Perchè si è smascherato?

Perchè il partito clericale ormai non sente più il bisogno di mascherare i suoi segreti disegni, sotto il velo pudico d'un patriottismo ambiguo e opportunistico. Esso è consapevole della sua forza attuale, o meglio della forza che gli presta il partito moderato curvo sotto la sua sferza e docile alla sua volontà. Per questo non esita più a mostrarsi con tutto nudo il volto e a gettare gli ultimi ciarpami del patriottismo unitario e chiaccherone che, qualche anno fa, servivano a meraviglia per accaparrarsi l'appoggio, — ormai dalla servile consuetudine assicurato, — del partito moderato.

×

"Dandin, tu l'à voulu!,,

Scrive il *Giornale di Udine* di ieri: «*Per concludere*, l'elezione di Bergamo sarà accolta con soddisfazione da tutti i liberali.. perchè essa venne in tempo ad avvertire il gruppo *cattolico* intransigente, che sogna la formazione d'un partito ultramontano in Italia, dei gravi pericoli che l'avvento d'un tale par-

tito crearobbe per la nazione e per la Chiesa. . »

Risponde il cattolico *Momento* di Torino: « Quel *partito moderato* che si rivelò sconoscente e mistificatore, provocatore e cinico, vedrà a suo tempo di quali lacrime grondi l'alloro che esso ha intrecciato — in unione al socialismo e *alla setta* — al capo di Attilio Rota. Ma della fine ingloriosa a cui ineluttabilmente si è avviato con frenesia suicida a sè solo dovrà ascrivere tutta la colpa, perchè nessuno più di esso ha il diritto di far proprio il motto del disgraziato e comico eroe di Molière: *Georges Dandin, tu l'à voulu!* »

×

Se la Corte di Roma

« accoglie il sistema di libertà fra pochi anni, nel paese legale, i fautori della Chiesa, o meglio quelli che chiamerò il partito cattolico, avranno il sopravvento; ed io *mi rassegno* fin d'ora a finire la mia carriera nei banchi dell'opposizione ».

CAVOUR
al Senato, il 5 aprile 1861

×

Gli irriverenti

Ma i moderati non vogliono che noi si citi Cavour. Roba vecchia, essi dicono, quasi preistorica...

« Aspettiamo — scrive un foglio moderato motteggiando — aspettiamo a breve scadenza, una rifioritura di « sante memorie », una esposizione di venerabili cimeli; una riedizione di discorsi o frasi celebri pronunziati mezzo secolo fa; una spolverata generale del Museo politico italiano... »

Irriverenti!

L'allargamento della passerella di Via Dante

Come da deliberazione a suo tempo presa dalla Giunta Municipale, sono state ultimate l'altro ieri le fondamenta per il nuovo ponte che verrà costruito — in sostituzione dell'attuale, stretta e incomoda passerella, all'estremità di Via Dante.

Il ponte avrà la larghezza di circa 20 metri di maniera che in esso avranno il loro naturale e comodo sbocco le due vie Dante e Giosuè Carducci, quest'ultima chiamata volgarmente strada Roselli.

In seguito poi si procederà ai lavori di spianamento dei fondi e abbattimento delle case Pecoraro, e così avremo il comodo sbocco sul Piazzale della Stazione ferroviaria.

In luogo poi del servizio daziario di solo controllo fatto fin qui alla passerella, dovrà istituirsi una vera e propria barriera. È questo è evidente poichè allora sarebbe inutile l'allargamento del ponte che fu deciso per favorire il transito ai cittadini ed ai forestieri diretti o provenienti dalla Stazione della ferrovia.

La corsa ciclistica dei fattorini

Domenica, giorno dello Statuto, alle ore 18, sulla strada bassa che per Tavagnacco conduce a Tricesimo avrà luogo una gara ciclistica di velocità.

Il percorso è di circa 1000 metri. Alla gara non possono partecipare che i fattorini telegrafici e quelli delle Banche cittadine.

Vi saranno numerosi premi.

Il titolo di ragioniere

Ci si comunica:

La Direzione del « Manuale del Funzionario di Pub. Sic. e di Polizia Giudiziaria » (fondato e diretto dal senatore Carlo Astengo), nei riguardi dei nuovi ragionieri creati in forza della legge 15 Luglio 1906 N° 327, così si esprime:

« A parer nostro, colui che è inscritto nel Collegio dei Ragionieri, sia pure in forza di una disposizione transitoria della legge, ed è perciò abilitato all'esercizio pubblico della professione, ha poi la facoltà di valersi del titolo di ragioniere. Sarebbe per lo meno illogico pretendere che alla legale funzione non dovesse corrispondere l'appellativo ». (fascicolo N. 10, 2ª quindicina di Maggio).

Camera di Commercio

Lavoro delle donne impiegate negli ammassi dei bozzoli

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio consentì che anche quest'anno, durante, il periodo di lavoro affrettato, gli esercenti l'industria dell'*ammasso dei bozzoli* prolunghino l'orario di lavoro effettivo dei fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni, fino al massimo consentito dall'art. 7 della legge e cioè fino a 12 ore.

Conseguentemente autorizzò anche ad oltrepassare il limite che dall'art. 5 della legge è indicato come inizio di lavoro notturno (ore 9 p.) purchè non si protragga il lavoro oltre le ore 11 pom.

Consentì pure che la durata del riposo intermedio sia di una sola ora in quegli stabilimenti che hanno un orario di lavoro effettivo, eseguito da un'unica squadra, di ore 11 al massimo.

Consentì infine che possa essere sospesa per tutto il tempo della lavorazione la osservanza dell'obbligo del riposo settimanale.

La siesta d'Edipo

Errata corrige

Nel dare sabato la spiegazione della Bizzaria precedente siamo incorsi in errore.

Essa è la seguente:

CURE — CUORE — SCURE

Carradore disgraziato

Stanotte verso le 2 dovette ricorrere alle cure del dott. Rinaldo Ferrario, medico di guardia all'Ospitale Civile, il carrettiere Carlo Nardoni d'anni 51, da Visco il quale accidentalmente aveva riportato una ferita da schiacciamento alla punta del dito anulare mano sinistra.

Guarirà in dieci giorni.

Giuocando si rompe un braccio

Stamane verso le 9 alcuni scolari stavano esercitandosi nel campo dei giuochi al lancio del pallone.

Non si sa come il giovanetto Mario Paroni di Demetrio d'anni 1[illegible], abitante in Via Pracchiuso, perdette l'equilibrio e cadde a terra fratturandosi completamente le due ossa dell'antibraccio destro.

Il medico di guardia dott. Paglieri gli prestò le cure che il caso richiedeva e lo fece accogliere d'urgenza. Lo scolaretto nè avrà per un mese.

Il mercato della foglia

Contrariamente a quello d'ieri, oggi il mercato della foglia riuscì animatissimo tanto per la quantità portata sulla Piazza quanto per l'affluenza dei compratori. Con tutto ciò i prezzi si mantennero elevati. Fu pagata (sempre senza bastone) a L. 18, 20, 22, 23, 24, e 25 al quintale.

Ciliegie (all'ingrosso): L. 45, 60, 65 e 70 al quint.

Piselli idem. L. 22, 23, 24.

Sottoscrizione

a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 837.27 — Un ungherese di passaggio per Udine lire 1,05, G. D. 1, G. B. De Pauli 1, G. G. 1, B. Ferluga 1, Un operaio cent. 50, Giuseppe Suzzi di Resiutta 50, A. P. 50, Un proletario 10, N. N. 20, Uno scolaro povero 10, Una non federata 10, Inneggiando al poeta Pitteri 50, Angelo Gori oste 20, Tre ribaldi del Veterano 60, Ermago Trecisanna 10, Barese Nannino 10.

Raccolte dal sig. Vittorio Beltrame: Piazza Luigi lire 1, Banfi Angelo 2, Contin Tiziano 2, Carisio Roberto 2, Uroato Attilio 1, Colella Romeo 1, Lupieri Vittorio 1, Chiarci G. B. 1, Beltrame Vittorio 1. — Totale lire 858.52

(Continua)

300 cavoli-fiori sequestrati

Stamane verso le 8.30 il Vigile Carlo Scoda si trovava di servizio alla stazione della ferrovia, quando gli occorse di osservare una grande quantità di cavoli-fiori che si stavano caricando sopra due carri, diretti a due ditte della città, negozianti in verdura.

Al Vigile sembrò che quei cavoli venissero, come si suol dire « passati » e perciò credette bene di impedire che fossero portati in città. E tosto telefonò all'Ufficio narrando il fatto.

L'Ispettore signor Ragazzoni a sua volta telefonò al Veterinario dottor Dalan, il quale, recatosi sopra luogo diede ragione al bravo Vigile e ordinò che tutta quella merce venisse senz'altro gettata nel letamaio.

Il vigile Scoda fece poi una visita anche ai magazzini delle due Ditte ricordate e trovò altre verdure guaste che vennero sequestrate e quindi distrutte.

Notiamo che fin da ieri, l'Ispettore Ragazzoni ha disposto perchè vengano eseguite delle frequenti e minuziose visite a tutti i magazzini di frutta, erbaggi ecc...

Ottimamente!

Beneficenza

Un gruppo di amici con gentile pensiero offrirono in memoria del compianto sig. Ing. Antonio Toffoletti la somma di L. 103.40, destinandola per un letto nella stagione 1907 alla Colonia Alpina di Frattis.

Con riconoscenza vivissima la Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia ringrazia

— A favore della Colonia Alpina: in morte Giacomo Ferrucci in sostituz di corona i signori: Burghart Rodolfo, Burghart Roberto, Girardini avv. Giuseppe, Nardini avv. Emilio, Ostermann Giovanni, Pico Emilio, Zavagna Vittorio versarono L. 40.

Buona usanza

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Amalia Cantoni-Cecchini: Castellani Giuseppe L. 1, Radina Giuseppe 1; di Lang Giuseppe: signori Ceschiutti-Sbuelz 1, Radina Giuseppe 1; di Ferrucci Giacomo: fam. Manzini Giuseppe 2; di Teresa Sutto-Pisolini: Radina Giuseppe 1.

Offerte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Ferrucci Giacomo: Politi Odorico 4; di coniugi Pitotti: dott. Peratoner 2; di Amelia Cecchini: Evaristo Reccardini 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Amelia Cecchini Cantoni: Vincenzo Pittini 1; di Emilio Sormani: Giuseppina Mazzaroli 2; di Anna Moro: Enrico Ortiga 1, Tullio Cargnelli 1; di Lang Giuseppe: Baschiera avv. Giacomo 1.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 28, S. Eleuterio.

Effemeride storica

Tempestata. — 28 maggio 1511. — *Anno nefasto.* Fra le altre peripezie, la memoranda tempestata del 28 e 29 maggio. (« Pagine friulane » 1899, XI p. 181).

Note agricole

Il bachicultore e il cattivo tempo

Se la *stagione* corre *umida* e fredda non ci troveremo certo nelle condizioni migliori per la buona riuscita dei *cavalirs*. Se il clima ci è avverso dovremo con la maggiore sollecitudine prestare ai bachi tutte quelle cure che possono, almeno in *parte*, supplire alle cattive condizioni naturali di ambiente.

Si evitino per quanto è possibile le correnti d'aria fredda che, specialmente se colpiscono direttamente i graticci, possono riuscire letali.

Si mantengano i locali ad una temperatura per quanto possibile costante; grado più grado meno non importa, basta che *non* si verificano sbalzi repentini

Si tenga lontana — ciò che è molto importante — *ogni* causa di umidità, è questa il peggiore nemico de nostri bachi, la causa prima di tutti i loro *malanni*.

Chi credesse però di ottemperare a tali raccomandazioni chiudendo ermeticamente *la bacheria*, commetterebbe un grave errore I bachi hanno bisogno di molta aria, e di aria pura. La ventilazione dunque *non deve mai* mancare anche nelle giornate più fredde e burrascose; dovremo però con forti fiammate di materiale molto secco rimediare per quanto è possibile alla troppo bassa temperatura; diminuiremo in tal modo anche l'umidità naturale dell'ambiente e attiveremo una sufficente ventilazione.

Anche i *letti* dovranno nei periodi di cattivo tempo essere oggetto di speciali cure: essi dovranno venire assai di frequente cambiati onde evitare, per quanto è possibile, che abbiano a formentare e ad infettare l'ambiente con germi di malattie che poco o tanto *nei* letti un pò vecchi e di un certo spessore, sono sempre contenuti.

Sono maggiori fatiche che assolutamente *non dobbiamo risparmiarci nei* giorni di cattivo tempo. Speriamo che la stagione non abbia a darci pensiero *ma nel caso contrario* cerchiamo di sopperire al clima avverso colle più assidue cure.

Ricordiamo che se la stagione ha la sua parte di meriti e di torti sull'esito finale della campagna bacologica, lo ha *ancor più l'allevatore, dal quale* dipende sino a un certo punto... il buono o cattivo tempo a seconda della sua intelligenza e diligenza.

NOTE E NOTIZIE

Il matrimonio del ten. Modugno

Non una cinese, ma una marchesa fiorentina

In seguito alla notizia del « Giornale d'Italia », secondo la quale il tenente Modugno starebbe per contrarre matrimonio con una ricchissima signorina cinese, Modugno scrive che si è effettivamente fidanzato e che il matrimonio avverrà fra breve, ma non con una signorina cinese bensì con una marchesa fiorentina.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.